

## **RAPPORTO DI RIESAME CICLICO**

### **CORSO DI LAUREA IN COMUNICAZIONE PUBBLICA E PROFESSIONI DELL'INFORMAZIONE (CLASSE L20) ANNO 2023**

Denominazione del Corso di Studio: **COMUNICAZIONE PUBBLICA E PROFESSIONI DELL'INFORMAZIONE**

Classe: **L20**

Sede: **SASSARI – UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SASSARI**

Altre eventuali indicazioni utili: **DIPARTIMENTO DI STORIA SCIENZE DELL'UOMO E DELLA FORMAZIONE**

Primo anno accademico di attivazione: **2009-2010 NELLA CLASSE L20 (in precedenza classe XIV)**

#### **Gruppo di Riesame:**

##### Componenti indispensabili

Prof. **CAMILLO G.A. TIDORE** (Presidente del CdS - Responsabile del Riesame)

Sig.ra/Sig. **NESSUNO IN CARICA** (Rappresentante degli studenti)

##### Altri componenti

Prof.ssa **ROMINA DERIU** (docente del CdS)

Dr. **MARCO FADDA** (MANAGER DIDATTICO DEL DIPARTIMENTO)

Sono stati consultati inoltre: **COMITATO DI INDIRIZZO DEL CDL.**

Principali documenti consultati:

- SMA 2019-2022; - Relazioni annuali della Commissione Paritetica (2019-2022); - Schede Sua-CdS; - Rilevazioni dell'Ateneo (Uniss.u-gov, Pentaho); - Regolamenti didattici del CdS; - Sito web del CdS; - Sito web del Dipartimento.

Il Gruppo di Riesame si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame, i giorni: 11 e 13 dicembre 2023.

Oggetti della discussione: analisi sulla base dei dati e dei documenti dell'andamento del CdL nell'ultimo quinquennio; discussione delle prospettive per il potenziamento e il consolidamento dell'offerta formativa.

Presentato, discusso e approvato dall'organo collegiale periferico responsabile della gestione del Corso di Studio in data: **28/12/2023.**

#### **Sintesi dell'esito della discussione dall'organo collegiale periferico responsabile della gestione del Corso di Studio:**

*“Il Presidente presenta al Consiglio il Rapporto di Riesame Ciclico (RRC 2023) per il corso di laurea in Comunicazione pubblica e Professioni dell'informazione. Il prof. Tidore illustra i contenuti del documento, redatto seguendo i principi concordati nei precedenti consigli di corso di laurea, avvalendosi del supporto della tecnostruttura del Dipartimento e delle indicazioni dei docenti del Gruppo AQ. Dopo attento esame, il Consiglio approva all'unanimità il Rapporto di Riesame Ciclico per il quinquennio 2019-2023.”*

## **1. L'Assicurazione della Qualità nella progettazione del Corso di Studio (CdS)**

### **1.a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME (con riferimento al Sotto-ambito)**

Il CdL ha affrontato nel periodo in esame la realizzazione di un progetto formativo che, mantenendo l'ormai consolidata tradizione del Corso avviato con la riforma degli ordinamenti universitari a partire dall'A.A. 2000/2001 (D.M. 509/99) e successivamente inquadrato nelle vigenti classi di laurea (D.M. 270/04), si è misurato con le condizioni legate all'inserimento del CdL nel nuovo contesto dipartimentale (afferenza al Dipartimento di Storia Scienze dell'Uomo e della Formazione) e quindi alla valorizzazione degli elementi presenti nel diverso ambiente scientifico e culturale di riferimento. Il progetto culturale e formativo è centrato sulle discipline delle scienze sociali (sociologiche, storiche, linguistiche, giuridiche, economiche), fondamentali nella formazione di profili professionali nel campo della comunicazione pubblica e d'impresa e nelle professioni giornalistiche e della comunicazione multimediale. L'architettura del CdL è concepita, per un verso, per formare figure di tecnici della comunicazione sempre più richiesti nei diversi settori delle istituzioni e delle imprese, per un altro verso per favorire l'accesso al secondo livello della formazione universitaria nelle diverse classi di laurea magistrale e nei master di primo livello.

L'inserimento nel Dipartimento di Storia Scienze dell'Uomo e della Formazione ha peraltro comportato diverse difficoltà di natura logistico-organizzativa, dovute al fatto che le attività didattiche e una parte di quelle amministrative si sono mantenute nel polo di viale Mancini (Quadrilatero), ossia in una struttura distaccata rispetto alla sede principale del Dipartimento. Si è perciò dovuto affrontare il problema di un razionale utilizzo delle risorse del CdL (punto 3 del precedente RRC) e della non facile ottimizzazione degli spazi destinati alle attività didattiche e laboratoriali, in una situazione di permanente scarsità in termini di logistica e di attrezzature.

Ulteriori elementi di cambiamento intercorsi nel periodo che hanno inciso sulla complessiva performance del CdL sono da attribuire agli effetti sull'organizzazione delle attività e sulle modalità di interazione legati alle misure sanitarie introdotte a partire dal marzo 2020 per il contrasto dell'epidemia da SARS-CoV-2.

Tuttavia, nonostante le difficoltà che tali effetti hanno comportato nella vita del CdL e nonostante le criticità dovute alla riduzione delle risorse docenti e amministrative dovute all'insufficiente turn-over, il Corso di Comunicazione pubblica e Professioni dell'informazione ha registrato nel quinquennio una stabile crescita degli iscritti e un generale consolidamento della qualità dell'offerta formativa.

### **1.b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI E DELLE INFORMAZIONI**

Nel complesso l'ordinamento attuale del CdL appare rispondente al progetto culturale e formativo così come rimodulato nella organizzazione nei due curricula costruiti per dare risposta alla domanda di formazione nel campo della comunicazione nei diversi ambiti e profili professionali. Ciò sembra confermato dalla crescente attrattività del Corso nell'ultimo triennio. Tuttavia si rileva uno sbilanciamento in termini di iscritti che vede il curriculum in Comunicazione politica e istituzionale significativamente meno consistente rispetto a quello in Comunicazione multimediale e giornalismo. Appare perciò opportuno intraprendere un percorso di promozione e di revisione del primo curriculum che riequilibri l'attuale situazione.

Il CdL si propone nei prossimi anni di rafforzare gli aspetti formativi richiesti dalla costante innovazione nel campo della comunicazione pubblica e di perseguire il costante aggiornamento

dell'offerta formativa per adeguarla alle trasformazioni che le professioni dell'informazione e del giornalismo incontrano con l'avanzare dell'innovazione tecnologica e sociale.

Condizioni per l'attuazione di queste linee programmatiche sono:

1. rinnovato impegno nelle relazioni con le parti sociali;
2. potenziamento delle attività di tirocinio e stage professionalizzante;
3. consolidamento della rete di mobilità internazionale;
4. allargamento del coinvolgimento degli studenti nel Laboratorio Radio-TV-Web.

### **1.1 Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate**

Le premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdL, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti in fase di progettazione sono certamente ancora valide. Le esigenze e le potenzialità di sviluppo dei settori di riferimento, in relazione sia con i cicli di studio successivi, sia con gli esiti occupazionali dei laureati si presentano assai buone, nonostante allo stato attuale l'offerta formativa di Ateneo non presenti corsi magistrali o master direttamente collegati ai percorsi formativi nel campo della Comunicazione, per i quali appare urgente un allargamento. Ciò anche alla luce di quanto emerso nei diversi momenti di consultazione e di cooperazione con le parti interessate, tanto negli ambiti dell'alta formazione quanto in quelli delle professioni. Si tratta di esigenze emerse anche all'interno del Comitato di indirizzo attivo presso il CdL, in cui sono rappresentate le realtà istituzionali, imprenditoriali e associative presenti a livello regionale nel campo della comunicazione. le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione per la progettazione del CdL, in particolare attraverso l'attivazione dei due curricula: il primo in "Comunicazione politica e istituzionale", il secondo in "Comunicazione multimediale e giornalismo". L'istituzione dei due indirizzi formativi corrisponde a un'esigenza di flessibilità della figura del comunicatore e di una continua revisione dei profili richiesti da un mondo in costante e rapido mutamento. Pertanto, rispetto ai problemi degli sbocchi post lauream persistono due elementi di forte criticità, peraltro di natura esogena, la cui soluzione dipende in misura assai ridotta dal CdL:

La debolezza del tessuto socioeconomico a livello locale/regionale e la debole domanda di profili specialistici della comunicazione nei settori pubblico e privato;

L'assenza, allo stato attuale, di CdS di secondo livello (LM o master) o di dottorato che costituiscano uno sbocco "naturale" e coerente per i laureati in Comunicazione.

Si ritiene urgente l'istituzione di un CdLM nelle classi che possono costituire il secondo step nella alta formazione dei laureati in L20.

### **1.2 Definizione del carattere del CdS, degli obiettivi formativi e dei profili in uscita**

L'identità scientifica e culturale del CdL e gli obiettivi formativi e i profili in uscita sono chiaramente esplicitati e risultano coerenti tra loro. il CdL vanta ormai oltre 20 anni di attività e mantiene, pur nelle successive trasformazioni, una chiara e coerente identità sotto il profilo culturale ed educativo, facilmente riconoscibile, non ultimo per le frequenti attività rivolte ad interlocutori esterni e con essi in molti casi condivise.

Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi, in termini di conoscenze, abilità e competenze sono descritti in modo chiaro e risultano coerenti con i profili culturali e professionali in uscita. tuttavia, il già menzionato squilibrio, in termini di iscritti, tra i due curricula del CdL ispira

una riflessione sulla necessità di rendere più chiare e comprensibili le potenzialità della specifica formazione nel campo della comunicazione politica e istituzionale.

### **1.3 Offerta formativa e percorsi**

L'offerta e i percorsi formativi proposti sono descritti con sufficiente chiarezza sia nei documenti di programmazione del CdL, sia in quelli divulgativi a disposizione degli utenti. Nel merito, tali percorsi appaiono coerenti con gli obiettivi formativi definiti e chiaramente associati con i profili in uscita e con le conoscenze e competenze trasversali e disciplinari corrispondenti. Il CdL stimola l'acquisizione di conoscenze e competenze trasversali anche con i CFU assegnati alle "altre attività" che costituiscono il 5% dei CFU complessivi (9) e che sono perseguibili dagli studenti attraverso diverse modalità, oltre a quella del tirocinio o dello stage esterno. A tale riguardo è stato redatto e pubblicato un Vademecum che assicura adeguata evidenza alle diverse opzioni per il riconoscimento delle "altre attività formative" previste ex DM 270, art. 10, comma 5, lettera d.

Risulta altresì adeguatamente e chiaramente indicata la struttura del CdS e l'articolazione in termini di ore/CFU della didattica erogativa (DE), interattiva (DI) e di attività in autoapprendimento.

Al di là di una buona comunicazione attraverso i canali formali, va comunque riconosciuto un ruolo importantissimo per favorire la massima comprensione dei vari aspetti dell'offerta formativa del CdL alle attività tutoriali che effettivamente sono disponibili nella quotidiana esperienza dello studente. Da questo punto di vista, un aspetto critico riguarda la discontinuità delle attività di tutorato peer to peer, dovute alle modalità e alla tempistica contrattuali delle figure tutoriali studentesche. naturalmente tale criticità dipende in minima parte dal CdL e va oltre la capacità di intervento dello stesso

### **1.4 Programmi degli insegnamenti e modalità di verifica dell'apprendimento**

Le schede degli insegnamenti illustrano con sufficiente chiarezza i contenuti e i programmi degli insegnamenti, dei quali si dà tempestiva e adeguata visibilità nel sito di Ateneo. Le forme e le modalità di svolgimento delle verifiche finali per gli studenti frequentanti è definito in maniera chiara nei syllabus dei singoli insegnamenti. Le modalità di verifica adottate per gli studenti non frequentanti appaiono in generale appropriate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento e vengono chiaramente descritte nelle schede dei vari insegnamenti.

Va osservato che la redazione del syllabus da parte dei singoli docenti è andata migliorando negli ultimi anni, perciò riguardo al fatto che il sito web del CdL dia adeguata e tempestiva visibilità alle schede degli insegnamenti il giudizio è positivo, sebbene vi siano margini di miglioramento.

Infatti, una maggiore efficacia in questo ambito appare possibile innanzitutto attraverso il potenziamento delle risorse umane tecnico-amministrative del dipartimento specificamente dedicate all'area didattica

### **1.5 Pianificazione e organizzazione degli insegnamenti del CdS**

Il CdL si è sempre molto impegnato allo scopo agevolare l'organizzazione dello studio, la frequenza e l'apprendimento da parte degli studenti, a partire dalla progettazione ed erogazione della didattica. Tale impegno è prevalentemente condotto dal Presidente del CdL con il prezioso supporto del Manager didattico e di altre figure amministrative del Dipartimento. In generale si rileva uno sforzo

costante nella ricerca di un'equilibrata distribuzione dei carichi di lavoro nell'arco dei semestri, ma anche nella organizzazione quotidiana, che armonizzi i diversi momenti di formazione e di valutazione. La possibilità di armonizzare le singole attività formative con il progetto generale del CdL è certamente una delle sfide più importanti per il miglioramento dell'offerta e per il raggiungimento degli obiettivi formativi, anche in considerazione della spiccata multidisciplinarietà del CdL.

### **1.c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO**

Naturalmente vi sono margini di miglioramento che però a volte si scontrano con la cronica carenza di risorse umane da dedicare specificamente agli aspetti gestionali e organizzativi della didattica.

## **2 L'ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ NELL'EROGAZIONE DEL CORSO DI STUDIO (CDS)**

### **2.a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME (con riferimento al Sotto-ambito)**

Le attività volte al miglioramento della esperienza dello studente sono certamente quelle che più di tutte hanno risentito dei cambiamenti legati alle misure sanitarie introdotte a partire dal marzo 2020 per il contrasto dell'epidemia da SARS-CoV-2, non soltanto durante la fase di emergenza sanitaria ma anche e in maniera permanente nelle fasi successive.

Le attività didattiche, di orientamento, di mobilità internazionale risentono ancora degli effetti negativi della emergenza pandemica.

### **2.b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI E DELLE INFORMAZIONI**

Nel periodo considerato, il CdL ha portato avanti le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita compatibilmente con le condizioni dettate dalle misure sanitarie in vigore dal marzo del 2020. In generale il tutorato e l'orientamento hanno seguito le indicazioni dell'Ateneo e del Dipartimento, con i quali il CdL ha inoltre condiviso l'impegno per il monitoraggio degli indicatori di performance dell'esperienza dello studente più direttamente collegabili a queste attività. Tra le iniziative più significative si segnalano: le Giornate dell'orientamento (c.d. Salone dello studente); i corsi del progetto UNISCO; i test di valutazione delle competenze in ingresso; gli incontri di divulgazione e discussione dei risultati delle indagini sulla "opinione degli studenti".

#### **2.1 Orientamento e tutorato**

Il CdL porta avanti numerose attività che favoriscono occasioni di incontro e di dialogo: con gli istituti di istruzione secondaria di secondo grado (orientamento in ingresso), partecipando anche ai progetti e alle iniziative di ateneo; con le realtà istituzionali, d'impresa e associative che costituiscono i principali interlocutori delle attività formative di stage e tirocinio (orientamento in

itinere); con le parti sociali che si pongono come sbocco privilegiato per i laureati (orientamento in uscita). Tuttavia, l'efficacia delle azioni a questo riguardo non è stata oggetto di monitoraggio.

La possibilità di modulare le attività di orientamento in ingresso e in itinere rispetto ai risultati del monitoraggio delle carriere è affidata alla sensibilità e alla capacità di intervento dei docenti e dei tutor nello svolgimento delle diverse attività.

Le iniziative di orientamento in uscita tengono conto delle prospettive occupazionali rivolgendo particolare attenzione ai dati annuali di Almalaurea e ai momenti di riflessione e coordinamento all'interno del comitato di indirizzo del CdL.

Allo stato attuale, tra gli aspetti che limitano la capacità di intervento del CdL in materia di orientamento e di supporto alle carriere degli studenti si possono indicare:

la frammentarietà nel reclutamento delle risorse umane disponibili in termini di figure di tutorato peer to peer; la ridotta possibilità di valorizzare il ruolo dei docenti a contratto, in ragione dei tempi di reclutamento degli stessi (sempre più a ridosso delle attività didattiche e, talvolta, a semestre già inoltrato); la scarsa disponibilità di fondi specifici destinati ai singoli CdS.

In ragione di ciò, i margini di miglioramento sono solo in parte dipendenti da competenze del CdL e per molti versi riguardano la più generale gestione dell'orientamento a livello di ateneo.

## **2.2 Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze**

Le conoscenze in ingresso sono indicate in tutti i documenti che riportano i contenuti dell'ordinamento, ma raramente sono presenti nelle schede dei singoli insegnamenti.

Attraverso il test di verifica delle competenze in ingresso, il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili è efficacemente verificato, e le eventuali carenze sono puntualmente oggetto di restituzione verso gli studenti.

Le attività di sostegno e l'integrazione e consolidamento delle conoscenze raccomandate in ingresso rientrano tra quelle integrative dei singoli insegnamenti. Pertanto, le attività di recupero sono affidate di volta in volta ai corsi delle materie del primo anno.

## **2.3 Metodologie didattiche e percorsi flessibili**

L'organizzazione didattica appare sufficientemente rispondente alle esigenze formative più generali e tiene conto delle particolari esigenze delle diverse categorie di iscritti. Tuttavia, non sono previsti percorsi specificamente modulati, fatta eccezione per gli studenti lavoratori dipendenti della Pubblica Amministrazione, che nel quadro del progetto interministeriale denominato "PA 110 e lode" possono frequentare le lezioni sulla piattaforma Teams dell'Ateneo.

Della risposta alle particolari esigenze delle diverse categorie di studenti si fanno carico i docenti delle materie, secondo le norme di legge e regolamentari e con il supporto dei competenti organismi di Dipartimento e di Ateneo. In questo modo, il CdL favorisce ordinariamente l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili, con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e con bisogni educativi speciali (BES).

## **2.4 Internazionalizzazione della didattica**

Le iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero (anche collaterali a Erasmus) sono condotte principalmente a livello di Dipartimento e di Ateneo. Il Dipartimento ha nelle pagine web dedicate uno spazio che illustra in modo chiaro e completo il funzionamento e le possibilità dei diversi programmi di mobilità internazionale studentesca. Seppure con alcune discontinuità dovute alla natura della contrattualizzazione delle relative figure amministrative, il Dipartimento mette a disposizione del CdL un servizio di supporto per gli studenti coinvolti nei programmi di mobilità.

## **2.5        Modalità di verifica dell'apprendimento**

Lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali è adeguatamente indicato nelle diverse pagine web dedicate ai corsi, ai calendari delle lezioni, degli esami e delle prove finali. All'interno delle singole schede degli insegnamenti sono specificamente indicate le modalità di svolgimento delle attività didattiche e di verifica. Nel merito delle modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti non sono previste forme di monitoraggio da parte del CdL.

Va tuttavia rilevato che dai risultati della rilevazione della "opinione degli studenti" emergono differenze significative tra le diverse materie riguardo alla chiarezza di quanto i docenti comunicano relativamente alle modalità di verifica (prove intermedie e verifiche finali).

## **2.c        OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO**

Non sono previsti specifici interventi del CdL a questo riguardo.

## **3    LA GESTIONE DELLE RISORSE DEL CDS**

### **3.a        SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME (con riferimento al Sotto-ambito)**

Si rilevano le perduranti criticità legate all'insufficiente turn over, sia del personale docente sia del personale tecnico amministrativo dedicato alla didattica. Infatti, le unità reclutate nel periodo risultano assai inferiori alle unità cessate (pensionamento, trasferimento, etc.).

### **3.b        ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI E DELLE INFORMAZIONI**

#### **3.1        Dotazione e qualificazione del personale docente e dei tutor**

Nonostante lo scarso turnover e i ritardi nel reclutamento dei docenti a contratto, il corpo docente si è rivelato adeguato a garantire l'offerta formativa programmata.

I tutor reclutati sono adeguati, sebbene insufficienti in termini quantitativi.

Fatta eccezione per le iniziative di ateneo, rivolte principalmente ai docenti di recente reclutamento, le iniziative di aggiornamento sono affidate ai singoli docenti.

Nel periodo di emergenza sanitaria sono state prese diverse iniziative dall'ateneo per la formazione alla gestione della DAD cui hanno partecipato i docenti e i tutor del cdL

I requisiti per gli incarichi di tutorato sono definiti, di volta in volta, a livello di Ateneo

### **3.2 Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica**

Si rilevano criticità nella disponibilità di aule da destinare alle ordinarie attività didattiche presso il polo di viale Mancini (Quadrilatero)

### **3.c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO**

Anche a compimento della piena integrazione del CdL nel Dipartimento, si è in attesa della complessiva riorganizzazione logistica che farà seguito alla consegna del nuovo polo di via Armando Diaz.

## **4 RIESAME E MIGLIORAMENTO DEL CDS**

### **4.a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME (con riferimento al Sotto-ambito)**

Il principale cambiamento ha riguardato l'attivazione del Comitato di indirizzo e il suo allargamento a nuovi soggetti.

### **4-b. ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI E DELLE INFORMAZIONI**

#### **4.1 Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS**

Presso il CdL è istituito il Comitato di indirizzo, sulle cui attività e costantemente informato il consiglio del CdL.

Oltre che nei momenti di confronto nelle sedi formali (commissione paritetica in primis), il CdL ha dimostrato un'ottima capacità di interlocuzione e di risposta alle osservazioni e proposte di miglioramento provenienti dai diversi attori. Tuttavia, occorre sottolineare che proprio nelle sedi



deputate alla iscrizione in agenda e discussione delle istanze la componente studentesca è stata a più riprese assente per mancanza di rappresentanze validamente elette.

Gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti sono puntualmente analizzati e considerati dagli organi del CdL e grande importanza è attribuita alle considerazioni complessive della CPDS (e degli altri organi di AQ). Il CdL non ha sentito l'esigenza di predisporre procedure ad hoc per gestire gli eventuali reclami degli studenti.

#### **4.2 Revisione della progettazione e delle metodologie didattiche del CdS**

Le attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, dei metodi di insegnamento e di verifica degli apprendimenti, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto non sono affidate a specifici organismi, se non al Consiglio del CdL.

In questo modo il CdL si impegna a garantire che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate in relazione ai progressi della scienza e dell'innovazione.

#### **Individuazione delle azioni di miglioramento**

Il CdS si propone nei prossimi anni di rafforzare gli aspetti formativi richiesti dalla costante innovazione nel campo della comunicazione pubblica e di perseguire il costante aggiornamento dell'offerta formativa per adeguarla alle trasformazioni che le professioni dell'informazione e del giornalismo incontrano con l'avanzare dell'innovazione tecnologica e sociale.

Condizioni per l'attuazione di queste linee programmatiche sono:

1. rinnovato impegno nelle relazioni con le parti sociali;
2. potenziamento delle attività di tirocinio e stage professionalizzante;
3. consolidamento della rete di mobilità internazionale;
4. allargamento del coinvolgimento degli studenti nel Laboratorio Radio-TV.